



COMITES Wellington Incorporated  
Competenza Territoriale della Nuova Zelanda,  
Cook Islands, Niue, Samoa, Tonga, Tuvalu,  
Kiribati e Marshall Islands  
*Sede legale: c/o Barristers.Comm*  
*Christopher Griggs, Barrister, Level 7*  
*Legal House, 101 Lambton Quay, DX 22510, PO*  
*Box 5577, Wellington 6145*  
*Corrispondenza: 208 Konini Rd, Titirangi,*  
*Auckland 0604*  
*Indirizzo email: [info@comitesnz.com](mailto:info@comitesnz.com)*  
*Sito: [www.comitesnz.com](http://www.comitesnz.com)*

Auckland, 2 ottobre 2017

**Alla cortese attenzione dell’Ambasciatore d’Italia in Wellington, Fabrizio Marcelli**

**Per E-mail ( [Fabrizio.Marcelli@esteri.it](mailto:Fabrizio.Marcelli@esteri.it) )**

**Soggetto - Fondi Residui MAECI 2017: Richiesta per fondi per la elaborazione ed approvazione di un accordo di sicurezza sociale fra l’Italia e la Nuova Zelanda**

Gentile Ambasciatore Marcelli,

La ringrazio per averci messo al corrente che il MAECI avrebbe a disposizione dei fondi residui per l’anno 2017.

Ho il piacere di confermarLe il nostro interesse a richiedere tali fondi, nell’ambito di un progetto per suggerire linee guida e formulare una bozza da sottoporre ad entrambi i governi Neozelandese ed Italiano per la successiva elaborazione ed approvazione di un accordo di sicurezza sociale.

#### **A) Introduzione**

L’immigrazione italiana in Nuova Zelanda negli ultimi decenni è costituita da persone giovani e relativamente giovani, che arrivano con contratti di lavoro per alcuni anni. Alcuni di loro finiscono con l’acquisire la residenza permanente, e rimangono in Nuova Zelanda; altri rientrano in Italia, o si spostano in un altro Paese. Un cospicuo numero di immigrati sono arrivati a Christchurch per la ricostruzione della città a seguito dei terremoti del 2010-2011: da geologi e ingegneri strutturali, a imbianchini e saldatori. Alcuni si sono rivolti al Comites Wellington per chiedere come congiungere il periodo lavorativo maturato in Nuova Zelanda al resto delle loro carriere in Italia. La risposta è un triste: “Non è possibile, perché tra i due paesi non c’è un accordo di sicurezza sociale”.

Da questa esigenza manifestataci soprattutto dai giovani (perché gli immigrati che sono qui da molti anni hanno comunque maturato una forma di pensione neozelandese), nasce il seguente progetto.

#### **B) Progetto**

Sicurezza Sociale

#### **C) Oggetto**

Sicurezza Sociale per cittadini Italiani residenti in Nuova Zelanda (e neozelandesi residenti in Italia)

#### **D) Scopo del progetto**

Suggerire linee guida per elaborare un programma di accordo tra i governi Italiano e Neozelandese affinché gli Italiani residenti in NZ (e neozelandesi residenti in Italia) non siano penalizzati dal fatto che ci sono diversi sistemi tra i due paesi (specialmente dal punto di vista pensionistico). Al momento non si supportano l’un l’altro e quindi si perdono i diritti maturati con le trattenute

/versamenti in Italia (pensione) e i diritti acquisiti (o acquisibili) con l'età in Nuova Zelanda dai cittadini Italiani diventati residenti in NZ da un certo numero di anni (superannuation).

**Premesso che:**

- in molti Stati (inclusa la "vicina" Australia) ci sono accordi tra i governi a tutela degli Italiani emigrati;
- la Nuova Zelanda ha già siglato accordi con altri paesi (anche Europei) di tutela simili a quanto vorremmo avvenisse anche per gli Italiani che si trasferiscono qui;
- già nel 1998 era stato sigillato un accordo tra Italia e Nuova Zelanda poi non più ratificato;
- vorremmo individuare i punti essenziali e sensibili del possibile accordo in modo da creare una linea guida per i legislatori;

**D) Il nostro lavoro comporta:**

- Uno studio del tipo di accordi già firmati dalla Nuova Zelanda con altri paesi (esempio Australia, Canada, Danimarca, Repubblica Irlandese, Jersey, Guernsey, Grecia, Malta, Olanda, Gran Bretagna);
- Verificare che tipo di accordi l'Italia ha fatto con altri paesi ed in particolare con l'Australia che per ragioni geografico-storico-sociali è molto simile alla Nuova Zelanda;
- Formulare una bozza da sottoporre ad entrambi i Paesi per la successiva elaborazione ed approvazione.

**E) Richiesta fondi**

Per fare questo oltre al nostro (Com.It.Es Wellington) lavoro volontario e completamente gratuito, riteniamo di doverci appoggiare ad esperti per non incorrere in errori o mancanze e pertanto siamo a chiederVi un finanziamento dai fondi residui MAECI di **NZD 4,000 (basato su circa 20 ore di esperti a NZD 200 / ora)** quale contributo spese.

Si ringrazia per l'attenzione dedicatoci.



Il presidente

Sandro Aduso